



VenetoStellato

Coordinamento regionale veneto contro l'inquinamento luminoso
Organizzazione No-profit- C.F. 91020700240

Nove, 22 ottobre 2008

Leggendo l'articolo del 21 ottobre 2008, apparso sul *Corriere delle Alpi* "Nessun controllo sui lampioni irregolari", è evidente come il nostro Paese si possa considerare a pieno titolo il "Paese di Pulcinella", oppure il "Paese dei Furbi".

Solo che in questo caso per furbi non ci si riferisce agli evasori fiscali, bensì agli evasori delle regole, furbi che non rispettano le leggi alle quali loro per primi devono osservanza. Mi riferisco a coloro che si stracciano le vesti per i mancati trasferimenti dello Stato che i tempi di ristrettezza economica impongono. Se oggi ce la fanno a quadrare i bilanci con i tagli apportati, è lecito chiedersi come venivano amministrate le finanze prima, quando le vacche erano grasse, visto che nonostante ciò sprechi se ne continuano a produrre ostinatamente. È curioso notare come i comuni siano attenti e solerti, quasi alla velocità della luce, quando si tratta di sanzionare, giustamente, chi posteggia per esempio l'auto fuori dagli spazi dedicati, oppure quando negano l'agibilità per un'abitazione, derivante dal fatto che una finestra è cinque centimetri più grande di quanto previsto nel progetto.

Al contrario, mi chiedo, come mai gli stessi possono darsi delle deroghe, a spese dei cittadini poi, per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse e più precisamente per la mancata applicazione della Legge regionale 22/97, "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso". Le regole non sono valide per tutti allo stesso modo? L'inquinamento luminoso è indissolubilmente legato al risparmio energetico; sembra però che alla maggioranza delle Amministrazioni questo poco importi, sembra che vivano nel paese dei balocchi, dove tutto deve luccicare e risplendere, nella falsa convinzione che inoltre si ha una maggiore sicurezza. Ma la gente chiede più luce, afferma il Sindaco di turno, ignorando o facendo finta di non sapere che le persone costrette a subire l'illuminazione della loro camera da letto - della quale nessuno per altro ha mai fatto richiesta - sono in numero ben maggiore di chi richiede più luce, ma tacciono, nella falsa convinzione che se il comune fa così, è perché lo può fare. No, non è così! Allora vien da chiedersi se il nostro Paese non sia un luogo dove albergano gli ipovedenti e i ciechi di tutta Europa, sì perché leggendo i dati di Terna escono dei dati veramente allarmanti.

La Francia, nostro grande fornitore di energia elettrica, che per l'80% produce grazie alle centrali nucleari, ha recentemente dimezzato l'illuminazione de *La Ville Lumiere*; lo spreco elettrico per illuminare i monumenti, a cominciare dalla *Tour Eiffel*, è quasi un insulto alle belle parole per la salvaguardia del pianeta secondo i francesi. Ora la Torre Eiffel è illuminata solo cinque minuti ogni ora al posto dei dieci di prima. Negli anni Novanta, in Francia, il consumo di energia per l'illuminazione pubblica è passato da 70 a 90 kilowattora per abitante. Una cifra altissima, il doppio di quel che si consuma in Germania (*La Repubblica*, 24 giugno 2008). La Germania. Ma allora la Germania, con i suoi 25 milioni di abitanti più dell'Italia e della Francia, consuma circa 45 kilowattora per abitante: e in Italia? Si sappia che i dati a cui facevo riferimento prima, quelli di Terna, dicono che consumiamo oltre 106 kilowattora per abitante (6.371,6 GW, per il 2006) di

VenetoStellato c/o Osservatorio Astronomico "G.Toaldo"
Via L. Nodari n° 13, 36055 Nove (VI)
Tel. + 0424 592284- Fax. +0424 592284 - Cell. 333 9233090
E-Mail: osservatoriotoaldo@libero.it
Web: www.venetostellato.it

energia elettrica per la pubblica illuminazione! Quasi il 20% in più dei francesi, il 240% in più dei teutonici d'oltralpe, ma mentre loro ci vendono a caro prezzo l'energia che risparmiano, noi, che importiamo l'85% di quest'ultima, ne sprechiamo una cospicua parte, non degnandoci di rispondere quando un'Associazione, sia *Rheticus* piuttosto che VenetoStellato, chiedono lumi in merito all'applicazione di una Legge che richiama al risparmio energetico, o se lo fanno, lo fanno quasi stizziti.

Ma che amministratori sono questi? Non ci sono risorse che so, per alleviare i costi delle famiglie per le mense scolastiche piuttosto che dare un'aiuto in più a qualche indigente, ma sprecano a piene mani tutto l'anno, 365 notti per illuminare le piste ciclabili affinché i topi non escano di strada, o illuminano il cielo anziché dove serve, cioè per terra. La Legge veneta impone ai comuni di produrre informazione verso i privati, circa gli obblighi che anche loro hanno nei confronti dell'inquinamento luminoso, di più, se ricadenti nelle aree di protezione, addirittura i comuni devono, previa diffida del Sindaco, emettere delle sanzioni verso coloro che inquinano ma, non è il nostro intento, siamo consapevoli che comunque prima si deve produrre una corretta informazione, almeno questa. È mai stata prodotta dalle Amministrazioni qualche informazione riguardante l'inquinamento luminoso e il risparmio energetico in undici anni di legislazione, informazione che per legge sono obbligate a produrre? Che io sappia no! Preservare l'ambiente naturale, compreso il cielo stellato da ogni tipo di inquinamento, è richiamato dall'UNESCO nella sua "DICHIARAZIONE PER LE GENERAZIONI FUTURE".

Il tema per la salvaguardia dell'ambiente è stato ripreso più volte anche dal Papa, tuttavia ad ogni volger di sguardo si vedono Chiese e capitelli illuminati tutta la notte come dei centri commerciali: non sarebbe più opportuno che ad una certa ora si spegnessero i riflettori e il corrispettivo di risparmio venisse dato magari in beneficenza? Questo in Germania viene fatto, visto che si sono accorti di inquinare quasi quanto la Slovenia per illuminare le Chiese tedesche (si veda l'articolo "German churches repent for green sins in bid to cut carbon footprint", *The Times*, 10 settembre 2008).

Allora di che stiamo parlando, Signori? Ci si guarda bene da interpellare l'ARPAV per non sentirsi dire che Associazioni quali *Rheticus* e VenetoStellato hanno ragione e che le amministrazioni risultano omissive? Associazioni che si sono proposte più volte del tutto gratuitamente per aiutare le amministrazioni ad un utilizzo corretto delle risorse a fronte di lauti guadagni per tutti i cittadini, vengono ignorate: forse perché sono la voce della loro coscienza.

Mi rendo conto che è una questione di cultura, e verrà il tempo che coloro che sprecheranno verranno mostrati a dito come dei lebbrosi, come oggi è per coloro che osano buttare una busta di immondizia per strada.

Ringraziandovi per l'eventuale spazio accordatomi, porgo distinti saluti.

Leopoldo Dalla Gassa
Presidente di VenetoStellato
Direttore dell'Osservatorio Astronomico
Pubblico *G. Toaldo* – Nove (VI)

